

Cnf e Ucpi: bene il decreto sul penale telematico

IL TESTO DI NORDIO

A

IL PASSAGGIO DEFINITIVO RINVIATO DI UN ANNO

Cnf e Ucpi soddisfatti per il decreto sul processo penale telematico

La definitiva entrata in vigore del processo penale telematico è stata rinviata di un anno: se ne parlerà il 1° gennaio 2025. Il 31 dicembre è stato pubblicato infatti il decreto n. 217/ 2023 del ministro della Giustizia, che proroga l'attuale regime di deposito degli atti nel processo penale, e dunque la possibilità di avvalersi della pec e del cartaceo in alternativa alla "consegna" sul portale. Sulla proroga, giunta dopo un proficuo e costruttivo confronto tra i rappresentanti della avvocatura e via Arenula, sono arrivati i commenti positivi sia del Consiglio nazionale forense sia dell'Unione Camere penali.

Il Cnf ha espresso profonda soddisfazione per il risultato conseguito grazie alla collaborazione costruttiva con il ministero della Giustizia, riguardo alla proroga dell'attuale regime di deposito degli atti così come definita dal decreto ministeriale 217. «La digitalizzazione del processo penale telematico sarà graduale come richiesto dall'avvocatura», ha osservato il presidente del Cnf Francesco Greco. «Un risultato che è un importante passo avanti nella semplificazione consentendo agli avvocati la piena tutela dei diritti di difesa con la possibilità, ancora per un anno, di depositare gli atti nel procedimento penale anche tramite posta certificata e in modalità cartacea». L'Ucpi ha appreso a propria volta con soddisfazione, dalla lettura del decreto 217, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 31 dicembre, che «tutti gli aspetti concordati con l'avvocatura in relazione alla necessità di mantenere fino alla fine del 2024 l'attuale regime di deposito degli atti nel procedimento penale, sia tramite portale, che tramite pec, che in cartaceo, sono stati tradotti in norma.

Si tratta di un importante risultato raggiunto all'esito di un proficuo confronto che ha avuto come obiettivo la tutela dei diritti della difesa».

Va ricordato che tra i rilievi dell'avvocatura c'era, fra tutti, l'infrastruttura telematica, che spesso non consente di portare a buon fine la procedura di deposito, e la formazione del personale delle cancellerie e dei magistrati. Resta dunque per un altro anno la possibilità di far pervenire in cancelleria gli atti con la pec e in formato cartaceo.

[Copyright \(c\)2024 Il Dubbio, Edition 2/1/2024](#)

[Powered by TECNAVIA](#)
